

Conferenza a Napoli del gruppo regionale di Forza Italia - PdL: «Deficit provocato perlopiù da sperperi clientelari»

Sanità, dossier alla Corte dei Conti

Interessati anche i ministeri Economia e Salute. Colasanto denuncia: «Spesso i manager negano gli atti»

“I ‘buchi neri’ della sanità campana saranno portati presto all’attenzione della Corte dei Conti e dei Ministeri Economia e Salute”.

Lo hanno annunciato ieri i consiglieri regionali di Forza Italia - PdL nel corso della conferenza stampa tenuta a Napoli sul tema.

“La recente pseudo-riforma del sistema sanitario regionale - ha esordito il capogruppo, Paolo Romano - non solo è inadeguato a dare le risposte richieste dai ministeri dell’Economia e della Salute, ma preannuncia un tracollo ed un’emergenza che si rivelerà peggiore di quella dei rifiuti. Il risultato è il peggior frutto possibile di un indegno mercimonio politico consumatosi all’interno del centrosinistra, che tutto risolverà tranne la criticità di un sistema nel quale restano in piedi privilegi e strutture doppione. Non è infatti cancellando qualche posto letto alla rinfusa che si ottiene una razionalizzazione delle risorse sanitarie degna di questo nome. Dietro un deficit delle abnormi proporzioni come quelle accumulate in questi ultimi dieci anni dalla Campania c’è un sistema di sprechi di portata eccezionale” ha rilevato il capogruppo di Forza Italia che ha infine annunciato “un dettagliato dossier che invieremo alla Corte dei Conti e ai ministri dell’Economia e della Salute perché ne possano tener conto nell’ambito delle valutazioni di questi giorni sull’eventualità di commis-

sariare la Sanità campana”.

“A giudicare dalle carte in nostro possesso - ha proseguito il presidente della commissione Trasparenza, Giuseppe Sagliocco - il principale presupposto al deficit miliardario della sanità campana è il sistema fatto di atti e procedure discutibili che trova nell’affidamento di incarichi a cascata, di cui spesso beneficiano sempre gli stessi professionisti, una fonte inesauribile di spesa”. Sagliocco ha citato ad esempio una delibera del direttore generale dell’Asl Napoli 5 dell’ottobre scorso con la quale si conferiscono a un legale esterno circa 1500 incarichi relativi a contenziosi di diverso valore.

Secondo Ermanno Russo, “Montemarano non avrebbe dovuto attendere gli esiti delle verifiche del Piano di Rientro, ma commissariare già da anni le Asl campane. Ecco perché riteniamo opportuno inviare anche al Governo gli atti in nostro possesso”.

Luciano Passariello ha rimarcato come “nonostante si sappia benissimo e da molto tempo che sulla Campania si aggira lo spettro dell’ennesimo commissariamento, il governo regionale e la sua fallimentare maggioranza non hanno ancora inteso lanciare alcun segnale positivo realmente credibile, nel segno del rigore”. Sulla vicenda dei contenziosi e degli incarichi esterni è intervenuto

anche Pasquale Marrazzo sottolineando che “si percepisce chiaramente che l’enorme volume dei contenziosi che le Asl hanno accumulato in questi lunghi anni costituisce uno dei principali strumenti grazie al quale non emergono i dati reali del deficit”.

Dal canto suo, Luca Colasanto ha denunciato “la grande difficoltà che i consiglieri incontrano allorché richiedono gli atti ai direttori generali

delle Asl e degli ospedali. Dinieghi ingiustificati sui quali i manager accampano inaccettabili pretesti, violando le più elementari regole della trasparenza che la pubblica amministrazione dovrebbe tenere come pietra angolare della propria attività”.

“Quello che finora ha sbandierato ai quattro venti questo governo regionale - ha chiosato Roberto Castelluccio - è solo una finzione scenica tesa a mascherare la pervicace volontà di occupazione del potere”.